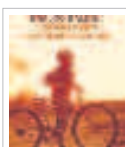




## STRIP BOOK

Marco Petrella  
[www.marco.petrella.it](http://www.marco.petrella.it)



### La bicicletta blu e l'Uomo nero

Eraldo Baldini  
pagine 200, euro 17,50  
Einaudi Stile Libero

**Una delle favole nere** di Eraldo Baldini, ambientata nel 1963 e, come sempre, nella campagna della Romagna. Il racconto dell'anno che cambierà per sempre il piccolo Gigi...

### VALERIA TRIGO

ROMA

Una costante stilistica di Eraldo Baldini - e della quale gli siamo grati - è il suo sguardo. Lo sguardo leggero e compassionevole, sull'infanzia dalla quale lo scrittore non distacca mai l'attenzione, come fosse un dono prezioso da maneggiare con cura, e soprattutto da amare. Baldini ci regala a ogni romanzo i palpiti e i chiaroscuri di ogni linea d'ombra che le sue creature letterarie hanno attraversato, perché l'autore romagnolo fissa il suo sguardo, con la costanza di un alchimista, su quel particolare tempo durante il quale la vita inietta nei bambini il virus dell'«adulterità», malattia infettiva che attacca e distrugge il pensiero magico. La perdita dell'innocenza è un «morbo» al quale nessuno è immune. La maggior parte di noi la contrae lentamente, senza accorgersene, agli altri che rimangono arriva invece con un trauma violento, un colpo improvviso che stordisce, sconvolge, e costringe a guardare il mondo con altri occhi. Le storie che racconta Baldini descrivono



Romagna contadina Nebbia in pianura

# GIGI, CHE HA VISTO L'UOMO NERO

Il nuovo romanzo di Eraldo Baldini:  
uno sguardo amorevole e vivo  
sulla perdita dell'innocenza

questo secondo tipo di comportamento del virus. Vicende apparentemente «alla Stephen King», dove il male si annida e nasconde nella normalità più quieta e banale, tra le spighe del grano, nella casa di una persona amica o tra quattro mura familiari, finché con un balzo l'orrore, la tragedia, squarcia la crosta di una quotidianità lunga e tranquilla. Salvo che Baldini immerge i suoi ragazzi nell'atmosfera provinciale, o meglio rurale, dell'Italia di anni gonfi di sogni, anni scomparsi alla stessa velocità con cui scompare l'innocenza. E le sue scelte, la sua voce, sembra scaturire da una nostalgia struggente della trasparenza e delle illusioni dell'infanzia, quando si guarda il mondo come se il sole lo ripulisce ogni volta che vi dirige il suo sguardo e si è convinti che l'umano sia come si mostra e per quello che